

CATASTO AGRARIO

1929-VIII

COMPARTIMENTO DELLA SICILIA
PROVINCIA DI ENNA

FASCICOLO 84



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO 1929-VIII

NORME ED ISTRUZIONI:

<i>Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L.	15	—
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27	»	3	—
<i>Catasto agrario - Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	»	8	—
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »</i> (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24	»	3	—
<i>Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo »</i> — Un vol. di pagg. 166	»	10	—

FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

<i>Provincia di Arezzo</i> — Un vol. di pagg. XV-64 (1933-XI)	L.	15	—
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i> — Un vol. di pagg. XV-104 (1934-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Bolzano</i> — Un vol. di pagg. XV-134 (1934-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XII-48 (1933-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Enna</i> — Un vol. di pagg. XII-34 (1934-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Ferrara</i> — Un vol. di pagg. XI-44 (1934-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Fiume</i> — Un vol. di pagg. XII-28 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Livorno</i> — Un vol. di pagg. XVI-41 (1933-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Lucca</i> — Un vol. di pagg. XVI-62 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Matera</i> — Un vol. di pagg. XII-64 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XIX-283 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Padova</i> — Un vol. di pagg. XII-136 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Piacenza</i> — Un vol. di pagg. XV-93 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Pistoia</i> — Un vol. di pagg. XII-44 (1933-XI)	»	15	—
<i>Provincia di Ravenna</i> — Un vol. di pagg. XII-41 (1934-XII)	»	15	—
<i>Provincia di Rovigo</i> — Un vol. di pagg. XVI-68 (1932-XI)	»	15	—

<i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario</i> — (Estratto del Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale dell'Istituto Centrale di Statistica - Gennaio 1934-XII)	L.	2	—
--	----	---	---

CATASTO AGRARIO 1910

FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (1):

Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i> — Introduzione (1914)	L.	10	—
Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i> — Fascicolo unico (1913)	»	10	—
Vol. III - <i>Compartimento del Veneto</i> — Fascicolo unico con carte topografiche (1915)	»	6	—
Vol. IV - <i>Compartimenti delle Marche, dell'Umbria e del Lazio</i> — Introduzione (1912)	»	6	—
Vol. IV - <i>Compartimento delle Marche</i> — Fascicolo I° (1912)	»	6	—
Vol. IV - <i>Compartimento dell'Umbria</i> — Fascicolo II° (1911)	»	6	—
Vol. IV - <i>Compartimento del Lazio</i> — Fascicolo III° (1911)	»	6	—

(1) Per i Compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

PROVINCIA DI ENNA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D' ITALIA



Segni Convenzionali :

- +++++ Confine di Provincia
- " " Zona Agraria
- " " Comune

- a — Frazione del Comune di Enna
- b — " " " " Villarosa
- c — " " " " Enna
- d — " " " " Enna
- e — " " " " Assoro
- f — " " " " Assoro
- g — " " " " Piazza Armerina



REGIONI E ZONE AGRARIE

COLLINA

- XVIII — Alta e media collina (Nicosia)
- XIX — Alta, media e bassa collina e colle-piano (Paterno)
- XX — Del mandorlo e vite
- XXI — Frumentaria orientale

INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI. Pag. VI

CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI ENNA » VII

- I. — *Rilevazioni.* — 1. Criteri di rilevazione. — 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — 3. Avvicendamenti.
- II. — *Territorio e sua ripartizione.* — 4. Confini, regioni e zone agrarie. — 5. Il terreno.
- III. — *Popolazione — Aziende agricole — Bestiame.* — 6. Popolazione. — 7. Popolazione agricola. — 8. Aziende agricole. — 9. Bestiame.
- IV. — *Superfici.* — 10. Provincia — Regione unica di collina. — 11. Confronti con il Catasto precedente: coltivazioni erbacee; coltivazioni legnose.
- V. — *Produzioni unitarie e totali.* — 12. I dati del Catasto 1929. — 13. Confronti con il Catasto precedente. — 14. Numero delle piante legnose.
15. — *Conclusioni.*

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE Pag. 3

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI ENNA Pag. 6

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI ENNA Pag. 7

TAVOLA II

PROVINCIA DI ENNA — REGIONE UNICA DI COLLINA Pag. 8

Zone agrarie:

- ZONA AGRARIA XVIII — Alta e media collina [Nicosia] Pag. 9
- ZONA AGRARIA XIX — Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò] — (12. Comune di Centùripe) » 10
- ZONA AGRARIA XX — Del mandorlo e vite. » 11
- ZONA AGRARIA XXI — Frumentaria orientale » 12

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XVIII — Alta e media collina [Nicosia]

- | | | | |
|------------------------------------|---------|-------------------------|---------|
| 1. Agira | Pag. 14 | 7. Nicosia | Pag. 20 |
| 2. Àssoro | » 15 | 8. Nissoria | » 21 |
| 3. Catenanuova | » 16 | 9. Regalbuto | » 22 |
| 4. Cerami | » 17 | 10. Sperlinga | » 23 |
| 5. Gagliano Castelferrato. | » 18 | 11. Troina | » 24 |
| 6. Leonforte | » 19 | | |

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XIX — Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò]

12. Centùripe Pag. 10

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XX — Del mandorlo e vite

13. Barrafranca Pag. 26 15. Pietraperzia Pag. 28
14. Piazza Armerina » 27

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXI — Frumentaria orientale

16. Aidone Pag. 30 19. Valguarnera Caropepe Pag. 33
17. Calascibetta » 31 20. Villarosa » 34
18. Enna » 32

Fuori testo: una cartina schematica della provincia di Enna.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento
Agira	1	Leonforte	6
Aidone	16	Nicosia	7
Assoro	2	Nissoria	8
Barrafranca	13	Piazza Armerina	14
Calascibetta	17	Pietraperzia	15
Catenanuova	3	Regalbuto	9
Centùripe	12	Sperlinga	10
Cerami	4	Troina	11
Enna	18	Valguarnera Caropepe	19
Gagliano Castelferrato	5	Villarosa	20

CENNI ILLUSTRATIVI

SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rivelazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. - LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di Enna è stata eseguita col metodo dell'«aggiornamento» per i 12 Comuni del soppresso circondario di Nicosia⁽²⁾ assumendo particolarmente come base di riferimento i dati del Catasto geometrico particellare opportunamente elaborati secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica e col metodo della «formazione ex-novo»⁽¹⁾ per gli 8 Comuni del soppresso circondario di Piazza Armerina⁽³⁾, procedendo per rilevazione diretta e valendosi delle tavolette militari al 25.000 predisposte dall'Istituto stesso.

Tutte le rilevazioni inerenti alla formazione dell'attuale Catasto agrario furono organizzate, dirette e coordinate dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Enna, dott. Carlo Montalto, che sul metodo e sui risultati dell'eseguita catastazione redasse una pregevole relazione, la quale ha servito per la compilazione dei presenti «Cenni illustrativi».

Tali rilevazioni furono eseguite esclusivamente dal personale della Cattedra stessa.

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — La *superficie territoriale* dei singoli Comuni è stata determinata con gli elementi del Catasto geometrico, opportunamente controllati dall'Istituto Centrale di Statistica e con sopraluoghi; la *superficie improduttiva* è stata accertata anche mediante rilevazioni dirette, con l'aiuto delle tavolette militari al 25.000 e con indagini e controlli presso l'Ufficio Tecnico Catastale di Caltanissetta.

Così pure, determinata la *superficie agraria e forestale*, si è proceduto con opportune indagini e sopraluoghi all'accertamento e controllo delle varie *qualità di coltura*, delle loro superfici, delle *tare* e degli *spazi sotto le arborature* e di ogni altro dato richiesto per la compilazione del modello fondamentale del Catasto agrario (mod. I) e per le elaborazioni e le analisi necessarie alla compilazione dei successivi modelli⁽³⁾.

Le *colture legnose specializzate* vennero qualificate secondo le norme dettate dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il *numero medio di piante legnose* per ettaro è stato determinato mediante indagini dirette su numerose «aree di saggio», opportunamente scelte, e con calcoli basati su medie aritmetiche ponderate⁽⁴⁾. Tali indagini hanno consentito anche di determinare i vari sistemi di allevamento ed il diverso stato di produttività.

La *classificazione dei terreni* è stata eseguita secondo i criteri sintetici stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, in base ai caratteri prevalenti di produttività, distinguendoli in ottimi (I), buoni (II), mediocri (III), scadenti (IV).

Le *produzioni medie unitarie* per il sessennio 1923-28 e per l'anno 1929 furono determinate tenendo presenti le normali rilevazioni per il servizio della Statistica agraria, eseguite in detti anni e perfezionate con indagini di controllo su aziende rappresentative. Per la produzione del frumento hanno anche servito come utili elementi di controllo, i dati del «censimento del grano trebbiato a macchina».

3. Gli avvicendamenti. — Gli avvicendamenti più diffusi delle coltivazioni erbacee principali sono: l'avvicendamento *biennale*, imperniato su fava-frumento e l'avvicendamento *triennale* o *terziario*, con fava-frumento-riposo. Solamente in questi ultimi anni, mercè la propaganda svolta dalla Cattedra, anche a mezzo della diffusione di semi da foraggiere a prezzo di favore, l'avvicendamento biennale è stato trasformato in *quadriennale* (fava-frumento-veccia-frumento) e in *quinquennale*: (fava-frumento-sulla-sulla-frumento).

Alla diffusione di questi avvicendamenti ha influito anche il forte deprezzamento, nell'ultimo triennio, della fava, che ha fatto contrarre sensibilmente la sua coltivazione.

II. IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, regioni e zone agrarie. — La provincia di Enna è compresa fra 37° 17' e 37° 53' di latitudine nord e fra 1° 37' e 2° 23' di longitudine ovest del meridiano di Roma. Confina a nord con la

⁽¹⁾ Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - *Aggiornamento del Catasto agrario e formazione del Catasto forestale*. — (Tipografia Operaia Romana, Roma, 1928-VI) — Reparto Statistica agraria — *Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento* (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario — Esempio di aggiornamento* (Poligrafico dello Stato, Roma, 1930-VIII). — Reparto Statistica agraria — *Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione «ex novo»* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario — Esempio di rilevamento ex novo* (Poligrafico dello Stato, Roma 1930-VIII).

⁽²⁾ La provincia di Enna è stata costituita il 2 gennaio 1927 con R. D. L. n. 1, con la denominazione di Castrogiovanni, mutata in quella attuale il 27 ottobre 1927

con R. D. L. n. 2050, con i 12 Comuni del soppresso circondario di Nicosia, facente già parte della provincia di Catania: Agira, Assoro, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga e Troina e con gli 8 Comuni del soppresso circondario di Piazza Armerina, già appartenente alla provincia di Caltanissetta: Aidone, Barrafranca, Calascibetta, Castrogiovanni, Piazza Armerina, Pietrapèrzia, Valguarnera Caropepe e Villarosa.

⁽³⁾ Cfr. *Istruzioni citate*.

⁽⁴⁾ Cfr. *Istruzioni citate*. — È da notare che tale rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria, essendo stata per la prima volta eseguita in tutti i Comuni con uniformità di metodo.

provincia di Messina, ad est con la provincia di Catania, a sud con le provincie di Catania e di Caltanissetta e ad ovest con le provincie di Caltanissetta e di Palermo.

Il territorio della Provincia, che nel pliocene doveva essere uniformemente inclinato verso sud-est, presenta attualmente una serie di catene collinari, orientate da ovest ad est, separate da profonde vallate in fondo alle quali scorrono verso est i fiumi di Troina, di Cerami, di Sotto di Troina, Salso, Dittàino, Gornalunga e Margherito, tutti affluenti del Simeto che sbocca nel mare Jonio presso Catania.

I detti fiumi sono, ad eccezione del Salso, a regime torrentizio ed in estate si prosciugano quasi completamente, lasciando delle zone acquitrinose che sono causa della malaria, che infesta quasi tutta la Provincia.

Nella parte occidentale della Provincia scorre da nord a sud il fiume più lungo della Sicilia chiamato Salso, per le sue acque più o meno salate, od Imera Meridionale, che nasce nelle Madonie e sbocca nel mare Mediterraneo a Licata.

La provincia di Enna comprende 20 Comuni raggruppati in 4 zone agrarie, appartenenti tutte alla regione unica di collina, e precisamente:

REGIONE UNICA DI COLLINA. (1)

Zona XVIII — Alta e media collina (Nicosia), con gli 11 comuni di Agira, Assoro, Catenanuova, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga e Troina.

Zona XIX — Alta, media e bassa collina e colle-piano (Paternò), col comune di Centùripe.

Zona XX — Del mandorlo e vite, con i 3 comuni di Barrafranca, Piazza Armerina e Pietrapèrzia.

Zona XXI — Frumentaria orientale, con i 5 comuni di Aidone, Calascibetta, Enna, Valguarnera Caropepe e Villarosa.

È opportuno notare che tale ripartizione delle zone agrarie non corrisponde pienamente alle particolari condizioni fisico-agrarie della Provincia. Dal Commissario per il Catasto agrario sono state segnalate alcune proposte di modificazioni, che l'Istituto, come per altre Provincie, si è riservato di esaminare, a catastazione ultimata per tutto il Regno, mantenendo frattanto l'attuale ripartizione, anche per facilitare la confrontabilità, sia con le analoghe rilevazioni catastali del 1910, sia con altre rilevazioni (demografiche, economiche, finanziarie, ecc.) già eseguite sulla base della attuale ripartizione.

5. Il terreno — In provincia di Enna (2) predominano i terreni argillosi ed argilloso-calcarei, appartenenti generalmente al *miocene* ed all'*eocene*; tra i fiumi Dittàino e Salso si trovano però vaste zone di *pliocene*, costituite da tufi calcarei. Nell'ex circondario di Piazza Armerina si hanno terreni silicei, che si prestano allo sviluppo delle coltivazioni legnose, in contrasto con i terreni argillosi che nelle lunghe siccità estive si fessurano profondamente, rendendo impossibili tali colture. Al *miocene inferiore* appartiene la formazione gessoso-solfifera che in Provincia ha grande sviluppo e che fino a qualche tempo fa dava vita alla fiorente industria mineraria dello zolfo, oggi in crisi (3).

Rispetto alle 4 classi di produttività, stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono ritenersi,

(1) I numeri romani che accompagnano la denominazione delle zone, sono quelli risultanti dall'elenco delle zone agrarie della Sicilia. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA « Annali di Statistica » Serie VI, Vol. V, 1929 « Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno » e « Annali di Statistica » Serie VI, Vol. XXII, 1932 « Revisione delle zone agrarie secondo le circoscrizioni amministrative dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX ».

(2) La costituzione geologica e mineralogica dei terreni è molto varia, e nel

nella Provincia, ripartite secondo le seguenti approssimative percentuali:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	11	7	—	—	47	30
II	26	36	—	—	43	56
III	44	42	—	—	10	14
IV	19	15	—	—	—	—
	100	100	—	—	100	100

III. — POPOLAZIONE — AZIENDE AGRICOLE — BE-STIAME.

6. Popolazione. — Della provincia di Enna che, come si è detto, è di nuova istituzione, si riportano qui sotto oltre i dati del censimento al 21 Aprile 1931 anche quelli relativi ai censimenti del 1911 e del 1921, riferiti alla circoscrizione del 1931.

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE				POPOLAZIONE RESIDENTE
	in complesso	agglomerata	sparsa	densità per km. ²	
1911 (10 Giugno) .	242.722	217.045	25.677	95	253.618
1921 (1° Dic.) (*) .	233.941	208.752	25.189	92	(**)
1931 (21 Aprile) .	225.987	211.112	14.875	89	225.696

(*) Le cifre della popolazione presente del censimento 1921 per il totale della Provincia sono state rettificate in base ai criteri indicati nel volume « Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato civile, negli anni 1929-1930 » parte I, capo I, pag. 1, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria - 1933 - XI.

(**) Non si indica la cifra della popolazione residente al 1° Dicembre 1921, non essendo stato possibile rettificarla.

La popolazione presente nella circoscrizione indicata ha subito, nel ventennio considerato, una diminuzione assoluta di 16.735 abitanti, pari al 6,9 %.

La rata annua media d'incremento, dal 1911 al 1931, è stata del — 3,6 per mille (+ 6,6 nel Regno, vecchi confini).

La popolazione agglomerata, che al censimento del 1911 costituiva l'89,4 % della popolazione totale è salita al 93,4 % nel 1931. In cifra assoluta, tuttavia, detta popolazione agglomerata è diminuita, nel ventennio 1911-1931, di 5.933 individui e cioè del 2,7 %.

La densità della popolazione nella Provincia passa da 95 abitanti per chilometro quadrato nel 1911 a 89 nel 1931.

Tale densità è inferiore a quella del Regno (133) ed è superata anche da quella di tutte le altre provincie del Compartimento.

Dalle cifre esposte nella tavola I e II risulta che la maggior parte della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX trovatisi nella zona agraria XVIII; il rimanente si distribuisce nelle zone XIX, XX e XXI che formano, insieme con la XVIII, la regione unica di collina costituente la Provincia.

Le densità più alte si riscontrano nella zona XX (117 ab. per km.²) e nella zona XXI (88 ab. per km.²) che comprende il Capoluogo.

È interessante rilevare che tanto la popolazione complessiva quanto quella sparsa presentano nell'insieme della Provincia continue diminuzioni, mentre la popolazione agglomerata, dopo una diminuzione tra il 1911 ed il 1921, ha avuto nel 1931 un lieve

complesso prevalgono i terreni sabbiosi del pliocene negli autoctoni, i calcareo-argilloso-arenacei nei pendii e gli argillosi, più o meno misti a calcare e sabbia, nei pianeggianti.

(3) La categoria degli zolfatai, un tempo assai numerosa, trovava occupazione nei seguenti centri minerari della Provincia: Agira, Assoro, Baccarato, Centùripe, Floristella, Gabinella, Gallizzi, Gassa, Grottacalda, Leonforte, Pampinella, Regalbuto e Respice.

capi per unità di superficie nella zona XXI ed un minimo di 10,8 incremento. Nelle singole zone agrarie le variazioni non presentano nei tre censimenti andamento uniforme (1).

La distribuzione dei Comuni secondo la loro importanza demografica è indicata, per i censimenti del 1911 e del 1931 (2), nel seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3.

COMUNI CON ABITANTI	1911			1931		
	N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE	
		abitanti	%		abitanti	%
Fino a 500.	—	—	—	—	—	—
da 501 a 1.000.	—	—	—	—	—	—
da 1.001 a 2.000.	—	—	—	1	1.686	0,7
da 2.001 a 3.000.	2	5.086	2,1	1	2.846	1,3
da 3.001 a 5.000.	3	11.284	4,6	3	11.042	4,9
da 5.001 a 10.000.	3	22.625	9,3	4	30.629	13,5
da 10.001 a 25.000.	10	143.345	59,1	10	151.364	67,0
da 25.001 a 50.000.	2	60.382	24,9	1	28.420	12,6
da 50.001 a 100.000.	—	—	—	—	—	—
oltre 100.000.	—	—	—	—	—	—
Totali . . .	20	242.722	100,0	20	225.987	100,0

7. Popolazione agricola. — L'esistenza di numerose miniere e cave (specialmente di zolfo), al cui sfruttamento sono adibite parecchie migliaia di operai, non toglie all'economia della Provincia il carattere prevalentemente agricolo. Secondo i dati provvisori del censimento professionale agricolo del 19 marzo 1930, il 16,8 % della popolazione totale si dedica all'agricoltura con occupazione agricola principale ed il 3,8 % con occupazione agricola secondaria. Tenuto conto che la donna porta un contributo minimo al lavoro dei campi, si può dire che quasi la metà della popolazione attiva è occupata nell'agricoltura.

Il massimo indice di ruralità della popolazione si riscontra nella zona XIX (Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò]), ove la percentuale delle persone aventi occupazione agricola principale raggiunge il 22,6 e quella delle persone con occupazione agricola secondaria il 7,7. Seguono, in ordine decrescente: la zona XVIII (Alta e media collina [Nicosia]), con percentuali rispettivamente del 19,1 e 4,2; la zona XXI (Frumentaria orientale) con il 13,8 % e 3,4 %; ultima la zona XX (Del mandorlo e vite) con il 13,3 % e 2,8 % della popolazione totale addetta all'agricoltura.

Grado di ruralità della popolazione e grado di attività della coltura, misurato sul numero di persone impiegate in agricoltura sull'unità di superficie, non sempre coincidono. La media per km² delle persone addette all'agricoltura con occupazione principale è di 15,5 e con occupazione secondaria di 3,5. Da un minimo di 12,1 e 3,0 persone rispettivamente con occupazione agricola principale e secondaria nella zona XXI, si passa a 13,3 e 4,5 nella zona XIX, a 15,8 e 3,5 nella zona XVIII, e finalmente ad un massimo di 20,8 e 3,9 nella zona XX. Il maggior grado di attività in questa zona trova una spiegazione nella più intensa coltura della vite e dei fruttiferi; il minor grado nelle altre nella estesa coltura dei cereali e dei pascoli.

8. Aziende agricole. — Nella valutazione dei dati provvisori delle tavole II e III occorre tenere presente la definizione indicata nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930,

(1) A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Enna, si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31 (cifre proporzionali a 1000 abitanti) per il complesso della Provincia:

Natalità	{ 1910-12	32,4
	{ 1930-31	30,5
Mortalità	{ 1910-12	22,3
	{ 1930-31	18,7
Eccedenza	{ 1910-12	10,1
	{ 1930-31	11,8

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 nel 1930-31; una mortalità, rispettivamente, del 19,8 e del 14,3 ed un'eccedenza del 12,6 e dell'11,4.

Nella provincia di Enna il coefficiente di natalità relativo al periodo 1910-12 coincide con quello del Regno; quello riferentesi al 1930-31 è sensibilmente più elevato.

I coefficienti di mortalità sono, in entrambi i periodi, sensibilmente maggiori di

infatti, considerava « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc. che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad una alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole sopra ricordate.

I dati che si riportano devono essere considerati provvisori, perchè il materiale di censimento delle aziende attende di essere ancora perfezionato con indagini complementari, e queste potrebbero modificare anche sensibilmente gli attuali rapporti.

Dalle prime risultanze della rilevazione si osserva che la superficie produttiva della Provincia divisa in 28.325 aziende, delle quali 5.417, cioè il 19,1 %, con estremi di superficie tra i 5 e i 10 ettari. Le aziende tra i 5 e i 10 ettari hanno la più alta importanza di rappresentazione (23,0 %) nella zona XVIII; la più bassa (12,5 %) nella XX.

Seguono le aziende di superficie da 1 a 2 ettari con una percentuale del 16,1 rappresentate per un massimo del 21,7 % nella zona XX e per un minimo del 13,2 % nella zona XVIII. Le altre zone, XIX e XXI, ne hanno rispettivamente per il 19,4 % ed il 14,7 %. Le aziende con superficie da 2 a 3 ettari figurano per l'11,4 %; la loro frequenza tocca un massimo del 12 % nelle due zone XVIII e XX ed un minimo del 9,6 % nella XXI. Abbastanza rappresentate, per l'11 %, le aziende da 0,5 ad 1 ettaro, con un massimo del 16,1 % nella zona XX ed un minimo dell'8,3 % nella XVIII; e le aziende da 3 a 4 ettari, per il 10,7 %, con un massimo del 12,2 % nella zona XVIII ed un minimo dell'8,2 % nella XX.

Importanza numerica ancora minore hanno le aziende con superficie da 0,25 a 0,5 ettari (7,5 %), e da 4 5 ettari (7,2 %) e sino a 0,25 ettari (6,2 %). Le aziende da 10 a 20 ettari costituiscono il 7,7 %, quelle da 20 a 50 il solo 2 %. Le aziende di ampiezza superiore ai 50 ettari, non raggiungono l'1 %. Degne di nota due constatazioni principali: 1) le aziende con superficie da 0,25 sino ad un massimo di 10 ettari rappresentano circa il 90 % delle aziende della Provincia; 2) la più alta percentuale delle aziende con superficie superiore ai 3 ettari s'incontra nelle zone XVIII e XXI, la più bassa nelle zone XIX e XX; viceversa le aziende con superficie sino a 3 ettari sono più frequenti nelle zone XX e XIX, meno frequenti nelle zone XVIII e XXI.

9. Bestiame. — Il patrimonio zootecnico della Provincia, quale risulta dal censimento del 19 marzo 1930, è costituito da 135.429 capi, così ripartiti: bovini 9.812, equini 39.205, suini 3.467, ovini 65.764, caprini 17.181, con una densità, per chilometro quadrato di superficie agraria e forestale, di 4 bovini, 15,9 equini, 1,4 suini, 26,7 ovini e 7 caprini.

La zona più ricca di animali bovini è la XVIII, con 6,3 capi per km.² di superficie agraria e forestale; la più povera la XX con 0,3 capi. Nella stessa zona si ha anche la più elevata densità di equini, con 19,7 capi per unità di superficie.

La Provincia è poverissima di suini, da un massimo di 2 capi per km.² nella zona XVIII a un minimo di 0,3 nella XIX. L'ovina è la specie animale più rappresentata; conta un massimo di 34

quelli del Regno, mentre quelli dell'eccedenza dei nati sui morti sono nel 1910-12 inferiori e nel 1930 di poco superiori a quelli del Regno.

Confrontando poi i dati del 1910-12 con quelli del 1930-31 si osserva che in quest'ultimo periodo i coefficienti di natalità e di mortalità sono diminuiti, mentre l'eccedenza dei nati è sensibilmente aumentata.

Poichè non vi sono notevoli variazioni tra i due valori, e supponendo che l'eccedenza abbia avuto un andamento certamente crescente continuo, salvo eventuali brusche oscillazioni nel periodo bellico e post-bellico, si può assumere, come misura dell'eccedenza naturale media annua, in via approssimativa per gli anni dal 1911 al 1931, la semisomma dell'eccedenza naturale nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31. Mettendo a confronto i dati sull'incremento naturale medio annuo (10,95 ‰) con quelli sull'incremento medio annuo effettivo (— 3,6 ‰) della popolazione, si vede che mentre il primo è positivo, il secondo è, invece, negativo.

La ragione di tale comportamento negativo dell'accrescimento medio annuo della popolazione va attribuita ai movimenti migratori che hanno diminuito la popolazione della Provincia.

Per più particolari notizie sulla popolazione della provincia di Enna, cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, VII Censimento Generale della Popolazione, 21 aprile 1931 Vol. III fasc. 84, Provincia di Enna - Poligrafico dello Stato - 1934-XII.

(2) Non si fa riferimento al censimento del 1921 poichè non è stato possibile effettuare la rettificazione dei dati per singoli Comuni.

nella xx. Le zone xviii e xix ne hanno rispettivamente 29,9 e 16,1. I caprini sono presenti in numero di 7,9, sempre per unità di superficie, nella zona xviii, 7,3 nella xxi, 5,3 nella xx, 3,5 nella xix.

Il confronto fra i dati del censimento ultimo e i risultati del censimento 1908 mostra una gravissima diminuzione del bestiame da reddito. In aumento sono soltanto gli equini, per il 2 %, ed i caprini, per l'1,5 %.

L'aumento degli equini raggiunge il 29,6 % nella zona xix e il 23 % nella xxi: nelle zone xviii e xx il bestiame equino accenna ad una leggerissima diminuzione (0,7 % e 0,8 %).

I bovini segnano nel complesso una diminuzione del 36,9 %. I manzi e buoi si riducono del 65,5 %; le manzette, giovenche e vacche del 25,6 %; i vitelli e le vitelle del 17,1 % e parimenti i torelli e i tori del 17,1 %. Meno sensibile la diminuzione nella zona xviii; in essa vitelli e vitelle segnano un aumento dello 0,4 % e i torelli e tori del 42,5 %.

Fortissime le falcidie subite dal bestiame bovino nella zona xx; la percentuale di diminuzione sale al 92,8 per i vitelli e vitelle, al 90,3 per le manzette, giovenche e vacche, all'87,9 per i manzi e buoi, al 72,5 per i torelli e tori.

I suini segnano una diminuzione del 48,0 % con un massimo del 64,8 % nella zona xix ed un minimo del 44,9 % nella xviii.

Gli ovini diminuiscono in totale del 49,4 % con punte massime del 78,5 % e 77,5 % nelle zone xix e xx e minima del 36 % nella xxi.

I caprini, che nel complesso aumentano dell'1,5 %, portano l'aumento al 59,5 % nella zona xix. In alcune zone sono in diminuzione: del 10,1 % nella zona xxi e del 18,2 % nella zona xx.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME DEL 1908 E DEL 1930.
PROSPETTO N. 4.

SPECIE	CENSIMENTI		DIFFERENZE	
	1908	1930	N.	%
Bovini	15.553	9.812	- 5.741	- 36,9
Equini	36.635	39.205	+ 2.570	+ 7,0
Suini	6.667	3.467	- 3.200	- 48,0
Ovini	129.861	65.764	- 64.097	- 49,4
Caprini	116.919	16.181	+ 262	+ 1,5
	305.635	135.429		
Bovini:				
Vitelli e vitelle sotto l'anno...	3.116	2.584	- 532	- 17,1
Manzette, giovenche e vacche	6.488	4.826	- 1.662	- 25,6
Manzi e buoi	5.224	1.801	- 3.423	- 25,5
Torelli e tori	725	601	- 124	- 17,1
	15.553	9.812		

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE SPECIE DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.
PROSPETTO N. 5.

SPECIE	CENSIMENTO 1908		CENSIMENTO 1930	
	N.	%	N.	%
Bovini	15.553	7,6	9.812	7,2
Equini	36.635	17,8	39.205	28,9
Suini	6.667	3,2	3.467	2,6
Ovini	129.861	63,2	65.764	48,6
Caprini	16.919	8,2	17.181	12,7
	205.235	100,0	135.429	100,0
Bovini:				
Vitelli e vitelle sotto l'anno...	3.116	20,0	2.584	26,3
Manzette, giovenche e vacche ..	6.488	41,7	4.826	49,2
Manzi e buoi	5.224	33,6	1.801	18,4
Torelli e tori	725	4,7	601	6,1
	15.553	100,0	9.812	100,0

IV. — SUPERFICI.

10. **Provincia.** — La provincia di Enna ha una superficie territoriale di ettari 255.089, di cui ettari 246.255 (96,5 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai seminativi (78,8 %) semplici e con piante legnose; i pascoli permanenti rappresentano il 14,8 %, le colture legnose specializzate il 3,7 %, gli incolti produttivi l'1,7 %, i boschi l'1,0 %. Non esistono prati, nè prati-pascoli permanenti.

Il 91,8 % della superficie dei seminativi è occupato dalle coltivazioni avvicendate. Di queste le cerealicole rappresentano il 51,6 %, le non industriali (escluse le foraggere) il 32,9 %, le foraggere, l'1,0 %, i riposi il 14,5 %; le industriali sono appena rappresentate (73 ettari, pari allo 0,04 %).

Le coltivazioni cerealicole sono prevalentemente rappresentate dal frumento che occupa l'85,7 % della superficie a cereali; le foraggere sono per il 27,6 % negli erbai annuali, costituiti da vecchia, e per il 72,4 % nei prati avvicendati, costituiti da sulla; le altre sono in prevalenza rappresentate dalle fave (90,1 %).

Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,1 % della superficie dei seminativi, le tare e gli spazi sotto le arborature l'8,1 %, le coltivazioni intercalari lo 0,1 %.

Nelle colture legnose specializzate predominano i vigneti (37,9 %) ed i frutteti (33,5 %); gli agrumeti occupano il 14,0 % e gli oliveti 8,3 %. Le tare coprono il 6,3 %.

11. **Confronti con il Catasto precedente.** — Nello stabilire confronti fra i dati della precedente e dell'attuale catastazione agraria (confronti che qui si pongono solo per il complesso della Provincia) è necessario tener presente il loro carattere approssimativo derivante (in particolare per gli incolti produttivi e per le colture legnose);

a) dalla non perfetta identità, e talvolta addirittura dalla divergenza dei criteri di qualificazione seguiti nelle due epoche;

b) dalla mancata uniformità di metodo per tutto il Regno, nella catastazione agraria del 1910;

c) dal diverso grado di correttezza nella esecuzione delle rilevazioni del primo Catasto, fra Provincia e Provincia.

Per la provincia di Enna i confronti si limitano pertanto alle variazioni della superficie agraria e forestale, di quella improduttiva e delle varie qualità di coltura, mentre si sono dovuti tralasciare quelli relativi alle singole coltivazioni.

Ciò premesso, va rilevato che la superficie territoriale della Provincia è passata da 255.315 ettari a 255.089, con una differenza in meno di 226 ettari, risultata da più precisi accertamenti.

Le variazioni nella superficie agraria e forestale e nella superficie improduttiva sono le seguenti (1):

PROSPETTO N. 6

SUPERFICI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Superficie agraria e forestale	244.745	246.255	+ 1510	+ 0,6
Superficie improduttiva	10.344	8.834	- 1510	- 14,6

La superficie agraria e forestale è aumentata dello 0,6 % (1.510 ettari) e la superficie improduttiva è diminuita del 14,6 %.

Le variazioni avvenute nelle superfici delle singole qualità di coltura della Provincia risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 7.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Seminativi	205.195	194.064	- 11.131	- 5,4
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	24.106	36.594	+ 12.488	+ 51,8
Colture legnose specializzate	10.111	9.031	- 1.080	- 10,7
Boschi	3.886	2.461	- 1.425	- 36,7
Incolti produttivi	1.447	4.105	+ 2.658	+ 183,7

(1) Per poter stabilire il confronto dei dati si sono riportate le circoscrizioni del 1910 a quelle del 1929.

Il prospetto mostra differenze sensibilissime in ogni qualità di coltura: differenze dovute in gran parte ai diversi criteri usati nelle due catastazioni, cui si deve, ad esempio, la differenza nella superficie agraria e forestale, dovuta al fatto che terreni qualificati improduttivi venti anni fa, sono stati più correttamente assegnati oggi agli incolti produttivi. In parte le differenze riscontrate sono reali: i boschi sono veramente diminuiti, distrutti nel periodo della guerra ed in quello seguito immediatamente ad essa e trasformati per la massima parte in incolti e parzialmente in pascoli; parte dei seminativi e delle colture legnose specializzate si è trasformata in pascolo, essendo stati mantenuti a coltura solo quei terreni che davano affidamento di reddito certo.

Coltivazioni erbacee. — Poichè la catastazione agraria del 1910 non offre dati precisi per confronti significativi, questi vengono senz'altro omissi. Si può tuttavia affermare che si è avuto una diminuzione delle superfici investite a *frumento*, ad *orzo* ed a *riposi*, un aumento invece delle superfici destinate alle altre coltivazioni, particolarmente all'*avena*, alle *fave*, ai *ceci* ed alle *lenticchie*, e la comparsa dei *prati avvicendati*.

Coltivazioni legnose. — Non potendosi stabilire confronti attendibili per le cause indicate sopra, questi vengono omissi.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

12. I dati del Catasto 1929. — L'esame del quadro v della tavola II «Provincia» permette di constatare che nei confronti del sessennio 1923-28, si sono avute produzioni unitarie superiori per quasi tutte le coltivazioni sia erbacee che legnose ⁽¹⁾.

Nelle coltivazioni erbacee si osserva quanto segue:

Per il *frumento tenero* la produzione unitaria passa da q.li 6,3 a 8,0; per il *frumento duro* da q.li 10,7 a 13,5; per l'*orzo* da q.li 10,0 a 12,1; per l'*avena* da q.li 10,3 a 12,0; per le *fave da seme* da q.li 7,7 a 9,2; per i *fagioli* da q.li 22,4 a 25,7; per i *legumi freschi da sgusciare* da q.li 41,5 a 51,5; per i *prati avvicendati* da q.li 31,1 a 34,9; per gli *erbai annuali* da q.li 25,1 a 27,9.

Nelle coltivazioni legnose invece si osserva:

Per la *vite* la produzione unitaria passa da quintali 26,4 a 28,3; per gli *olivi* in coltura specializzata da quintali 12,6 a 13,2; per gli *aranci* in coltura specializzata da q.li 185,9 a 189,2; per i *peschi* in coltura specializzata da quintali 17,2 a 21,2.

Dal quadro VI delle tavole II si rileva pure che il frumento ⁽²⁾ ed i cereali minori danno una produzione media unitaria alquanto più alta nei seminativi semplici e che tali coltivazioni sono pure praticate nelle colture legnose specializzate.

PRODUZIONI UNITARIE DEL SESSENNIO 1923-28.

PROSPETTO N. 8.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	10,9	9,2	+ 1,7	+ 18,5
Cereali minori	10,3	7,9	+ 2,4	+ 30,4

Il quadro VII delle tavole II pone in evidenza che la produzione dei *foraggi*, riferita alla superficie agraria e forestale, sale da quintali 6,2 nel sessennio a quintali 7,5 nel 1929 e da una produzione globale di quintali 1.537.928 ad una di quintali 1.846.214.

⁽¹⁾ Nel 1929 sono caduti 655,8 mm. di pioggia, distribuiti abbastanza uniformemente nei vari mesi: si ebbe infatti il massimo in ottobre con mm. 103,3 ed il minimo, eccettuando il luglio che fu asciutto, in giugno con mm. 16,6. Il clima della provincia di Enna è caratterizzato da distribuzione irregolare delle piogge, da nebbie frequenti e da repentini sbalzi di temperatura. La Provincia, situata al centro dell'Isola, risente del clima della parte orientale della Sicilia, che ha un numero di giorni piovosi minore di quello della parte occidentale ed una minima quantità di pioggia nel periodo primaverile-estivo. In media cadono annualmente 600 mm. di pioggia: questo valore medio è però compreso fra estremi assai distanti; nel decennio 1923-32, ad esempio, si è avuta una media di 599 mm. di pioggia all'anno, con un massimo di 1.034,5 mm. nel 1931 ed un minimo di 306,7 nel 1932; in questo periodo si riscon-

13. Confronti con il Catasto precedente. — La diversità dei criteri di qualificazione, più sopra accennati, fra la vecchia e la nuova catastazione agraria, rendono i confronti spesso impossibili o di assai scarso significato; essi pertanto vengono di proposito omissi.

14. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato, al paragrafo 2, che nella nuova catastazione agraria un'interessante e specifica caratteristica è costituita dalla rilevazione del *numero medio delle piante legnose per ettaro* e delle relative *forme di allevamento*. Tale rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, siano esse in coltura specializzata od in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri VI delle tavole II può desumersi il numero di piante legnose, distintamente per specie, esistenti nella Provincia, in ciascuna zona agraria e nei singoli Comuni.

Da tali quadri risultano per la Provincia le seguenti cifre:

Viti in coltura specializzata	migliaia	26.075
Olivi in coltura specializzata	»	77
Olivi in coltura promiscua	»	478
Agrumi in coltura specializzata	»	520
Agrumi in coltura promiscua	»	4
Fruttiferi in coltura specializzata	»	795
Fruttiferi in coltura promiscua	»	1.507
Piante sparse diverse	»	81
Totale migliaia		29.537

Senza presumere di attribuire ai suesposti dati un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro interessante significato, sia come espressione di «ordine di grandezza», sia come elementi atti a porre utili confronti tra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così, per la provincia di Enna, risulta un numero complessivo di piante legnose che supera i 29 milioni ⁽³⁾, di cui le viti rappresentano la quasi totalità (oltre 26 milioni); notevole è il numero dei fruttiferi che superano, tra la coltura specializzata e la promiscua, i 2 milioni.

Dalle rilevazioni che hanno servito di base per il calcolo delle produzioni delle piante legnose risulta che per le viti la forma di allevamento predominante è l'«alberello»; per gli olivi in coltura specializzata ed in coltura promiscua è il «mezzo vento», mentre per quelli coltivati in altre colture legnose specializzate, per gli agrumi in ogni tipo di coltura e per i fruttiferi in altre colture legnose specializzate ed in coltura promiscua prevale la forma a «vaso»; per i fruttiferi in coltura specializzata le forme di allevamento sono diverse.

Per lo stato di sviluppo (stazione di produttività) delle diverse viti può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pretendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che qui sotto si riporta:

PROSPETTO N. 9.

REGIONI AGRARIE	Di recente impianto	In piena produzione	In deperimento
Unica di collina	11	69	20

trano tre soli valori che si avvicinano sensibilmente alla media (634 mm. nel 1923, 580 mm. nel 1926, 603 mm. nel 1927).

⁽²⁾ La produzione complessiva media della *paglia di cereali*, tipo frumento, durante il sessennio 1923-28, è stata nella Provincia di q. 1.933.697.

⁽³⁾ La produzione legnosa, proveniente dai seminativi, semplici e con piante legnose, dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici, è calcolata mediamente, per il sessennio 1923-28, come appresso: *legna da ardere* (cioè tutta la produzione a *combustibile*) q.li 132.899 (di cui q.li 64.170 di legna dolce e q.li 68.729 di legna forte); *legname da lavoro* mc. 138, tutto duro. Legna da ardere e legname da lavoro provengono, per la totalità, da latifoglie.

I dati che precedono si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

Tutti i recenti impianti sono su legno americano ed i portainnesti più diffusi sono di *Rupestris du Lot*. Seguono quelli *Aramon* × *Rupestris* Ganzin N. 2, *Riparia* × *Rupestris* e *Rupestris* × *Berlandieri*.

15. Conclusioni. — Dalle osservazioni esposte si può ritenere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario della provincia di Enna rappresentino, con molta attendibilità, lo stato reale dell'agricoltura della Provincia stessa, caratterizzata da un accentuato ritmo nelle opere di miglioramento fondiario e da una maggiore intensità colturale.

I principali miglioramenti apportati all'agricoltura della Provincia dal 1910 al 1929 riguardano particolarmente:

le opere di bonifica (1);

(1) I problemi di bonifica che interessano la Provincia sono dati: dalle strade, dai fabbricati rurali, dalla arginatura dei fiumi e dai rimboschimenti.

Strade. — Alla deficienza delle strade si è in parte ovviato con la costituzione di tre consorzi: Leonforte-Altesina; Prato-Raddusa; Gagliano Castelferrato-Trovina.

Fabbricati rurali. — Dal 1928 al 1932 sono stati costruiti ben 264 fabbricati, per l'ammontare di L. 5.190.250, numero ben superiore a quanto è stato costruito dall'unificazione del Regno all'avvento del Fascismo.

Arginatura. — I fiumi hanno tutti carattere torrentizio e con la loro corsa infrenata provocano erosioni nelle pendici con danno dello strato agrario dei terreni per cui debbono sempre essere arginati, come già in piccola parte si è iniziato.

Rimboschimenti. — La Milizia forestale ha iniziato il rimboschimento dell'alto bacino del Gela e del bacino del Gornalunga, con ottimi risultati.

(2) Per la giacitura dei terreni non si è avuto nei trattori e nelle locomobili l'incremento osservatosi nelle macchine per la lavorazione del terreno: nel quinquennio 1918-22 esistevano 140 aratri moderni, nel quinquennio 1923-27 n. 580 e nel quinquennio 1928-33 n. 2.022.

(3) Anche le macchine per la raccolta dei prodotti sono aumentate da 12 nel quinquennio 1918-22, a 33 nel quinquennio 1923-27 ed a 78 nel quinquennio 1928-32.

(4) Il consumo dei concimi chimici è aumentato notevolmente:

	fosfatici	azotati	potassici
quinquennio 1918-22	52.450	185	115
» 1923-27	114.675	680	165
» 1928-32	122.590	1.426	450

Durante l'anno 1929 furono distribuiti per il consumo le seguenti quantità di concimi chimici: *fosfatici* q.li 139.332 (tutti perfosfati); *azotati* q.li 1.324 (solfato ammonico q.li 187, nitrato ammonico diluito q.li 240, nitrato di calcio q.li 897); *potassici* (nessuno).

(5) Nel quinquennio 1918-22 si impiegò mediamente l'1 % di razze elette di frumento, nel quinquennio 1923-27 si impiegò l'8 % e nel quinquennio 1928-32 si impiegò il 24 %. Le razze elette più diffuse sono:

	coltivato su ha.	28.000	con punte massime di q. 22 per ha.
<i>Bidi 74</i>	»	»	»
<i>Tripolino</i>	»	2.500	» » 25 » »
<i>Azi-ziah 17,45</i>	»	700	» » 34 » »
<i>Dauno 1°</i>	»	300	» » 20 » »
<i>Mentana</i>	»	100	» » 20 » »

(6) Le colture legnose specializzate sono state largamente diffuse nel dopoguerra, specialmente in quei terreni nei quali si otteneva prima soltanto un magro pascolo o una misera produzione di frumento. Le più diffuse sono il vigneto, l'oliveto, il frutteto (pescheto, mandorleto, nocciolo).

(7) Gli animali sono tenuti allo stato brado e la loro alimentazione è data quasi esclusivamente dal pascolo, che nelle stagioni primaverile ed autunnale trovano nel

l'aumento ed il miglioramento dei mezzi di lavorazione e di preparazione del terreno (2);

la diffusione di macchine moderne per l'agricoltura (3);

l'aumento del consumo dei concimi chimici (4);

il miglioramento degli avvicendamenti;

la diffusione delle razze elette di frumento (5);

l'incremento delle colture legnose specializzate (6);

il miglioramento del bestiame (7);

l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli (8).

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

territorio della Provincia, mentre nella stagione invernale debbono ricercarlo nelle zone pianeggianti limitrofe delle provincie di Caltanissetta e Catania. Solo gli allevamenti di media collina ricevono nella stagione invernale una razione di paglia e fieno, completata alcune volte con fava.

I *bovini* dell'alta collina appartengono alla *razza indigena* di montagna, quelli della media collina alla *Mezzalina* ed alla *Modicana*, della quale nel dopo guerra si è avuta larga introduzione, specialmente di torelli. Solo nella parte pianeggiante i bovini vengono adibiti parzialmente a lavori campestri; nel resto della Provincia sono allevati esclusivamente per la produzione del latte, di cui si ha una resa media all'anno di litri 900 per vacca, e per i vitelli che vengono entro l'anno venduti per macello. Le vacche da latte ed i buoi vengono venduti per macello a 10-12 anni di età e i riproduttori a 5-6 anni. La resa di essi al macello si aggira intorno al 45 %. Negli ultimi anni, mercè l'accurata scelta dei tori, che sono sottoposti a preventiva visita dell'apposita Commissione Zootechnica Provinciale, e le annuali Mostre zootechniche che si tengono nel Capoluogo, si nota un sensibile miglioramento che si spera poter rendere efficiente e duraturo, se sarà accompagnato da sufficiente alimentazione e dalla costruzione di adatti ricoveri.

Le *pecore* sono di *razza indigena* e *barbaresca*, che nel dopoguerra si è largamente diffusa. Quantunque, come si è detto per i bovini, l'alimentazione lasci molto a desiderare, può dirsi che il maggior numero dei soggetti è ottimo, sia per il latte, riscontrando nell'attuale controllo del latte produzioni superiori a kg. 2,250 al giorno, come per gli agnelli che al quarantesimo giorno raggiungono ed anche oltrepassano il peso di kg. 6. Seguendo, come per i decorsi anni, l'accurato controllo del latte nei diversi allevamenti, che ha provocato fra gli allevatori una nobile emulazione per il miglioramento della razza, e incoraggiando la costruzione di razionali ricoveri e la coltivazione di erbai autunno-vernini, il miglioramento della razza sarà assicurato.

Le *capre* appartengono specialmente alla *razza di Caltabellotta*, caratterizzata da corna lunghe e robuste disposte verticalmente, vello bianco macchiato di rosso scuro alle estremità e sulla testa. È una *razza eminentemente rustica, robusta* e di media produzione latte. Viene ordinariamente allevata per la fornitura del latte nei centri urbani.

I *suini* sono di un miscuglio molto eterogeneo di incroci, nei quali predomina il sangue *Jork-Shire*, non molto adatti alla zona. Il loro allevamento ha importanza limitata.

Data la limitata diffusione in Provincia dei bovini da lavoro e dei motori inanimati, ne consegue che gli *equini* hanno importanza fondamentale per l'agricoltura provinciale. I cavalli sono di *razza siciliana*, gli asini sono quasi tutti della *razza di Pantelleria*; i muli provenienti dall'incrocio sono particolarmente ricercati per l'artiglieria da montagna.

(8) Si esportano in altre Provincie: fave, noci di Leonforte, arancie di Centuripe, di Leonforte, di Assoro e di Aidone, mandorle e nocciuole.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica — «Annali di Statistica» — Serie VI — Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Province ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandarletti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni — cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia — sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi — ma tenuti distinti — i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che per i castagneti da frutto, per i quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle speci, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*incolto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (—) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per *centri* si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

Popolazione eparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Catasto Agrario*. — Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. — ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. — (Roma, 1923-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende *in maniera fissa o saltuaria*, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria». Dette persone si considerano come aventi una *occupazione agricola principale*, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con *occupazione agricola secondaria*, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola «*qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti* (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti)».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati *definitivi* del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la *superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento*. Segue la superficie delle coltivazioni *permanenti* e cioè di quelle che costituiscono gli *orti stabili* (orti industriali ed orti familiari) e le *risaie stabili*. Tutte queste superfici *integranti* (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per *tare*, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o strisce di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle *colture intercalari* vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici *ripetute* (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici *ripetute*, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate «*integranti*» le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in *coltura specializzata* (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli, nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del *prato artificiale nel primo anno di impianto*), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonchè alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è *ripetuta*.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei «*Cenni illustrativi*».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce «*altri*» o «*altre*». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia *in pieno campo* che in *orti industriali*. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli *altri boschi* (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Piante ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in *valore* (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (peri nel meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-'28 — base di riferimento per i confronti catastali — è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata nel sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonchè per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli *altri cereali* eventuali.

QUADRO VII.

36. *Fieno normale. — La produzione è data in quintali di *fieno normale* e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. — Circolari n. 65 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI ENNA

TAVOLA II

PROVINCIA DI ENNA (Regione unica di collina)

Zona agraria XVIII - Alta e media collina [Nicosia]

Zona agraria XIX - Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò] - (12. Comune di Centùripe)

Zona agraria XX - Del mandorlo e vite

Zona agraria XXI - Frumentaria orientale

Riassunto della provincia di ENNA

Tav. I.

N. d'ord. e lot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)														SUPERFICIE (1929)						POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)			
		SEMINATIVI				PRATI PRATI-PASCOLI E PASCOLI PERMANENTI		COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE		BOSCHI				INCOLTI PRODUTTIVI		AGRARIA E FORESTALE		IMPRO- DUTTIVA		TERRI- TORIALE		PRESENTE		RESIDENTE	
		semplici		con piante legnose						castagneti da frutto		altri boschi													
		ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	N.	%	N.	%
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
REGIONE AGRARIA DI COLLINA																									
Zona agraria XVIII. — Alta e media collina [Nicosia]																									
1	Agira	11.366	14,1	2.594	24,0	1.293	7,6	309	9,4	-	-	-	-	294	21,5	15.856	13,8	450	10,1	16.306	13,7	15.172	15,4	15.443	15,6
2	Assoro	7.815	9,7	1.075	10,0	1.405	8,3	466	14,2	-	-	-	-	64	4,7	10.825	9,4	319	7,2	11.144	9,3	5.617	5,7	5.010	5,1
3	Catenanuova	911	1,1	70	0,6	28	0,2	27	0,8	-	-	-	-	6	0,5	1.042	0,9	74	1,7	1.116	0,9	2.816	2,9	2.904	2,9
4	Cerami	7.156	8,9	307	2,8	1.187	7,0	80	2,5	-	-	125	5,8	173	12,7	9.028	7,8	435	9,8	9.463	7,9	3.754	3,8	3.812	3,8
5	Gagliano Castelferrato	3.703	4,6	448	4,1	766	4,5	143	4,4	-	-	225	10,5	92	6,7	5.377	4,7	221	5,0	5.601	4,7	4.210	4,3	4.217	4,3
6	Leonforte	5.068	6,3	1.280	11,9	758	4,5	928	28,4	-	-	70	3,2	28	2,1	8.132	7,1	277	6,2	8.409	7,0	19.343	19,6	19.408	19,6
7	Nicosia	13.297	16,5	674	6,2	5.888	34,8	207	9,1	-	-	568	26,4	137	10,0	20.861	18,1	929	20,5	21.790	18,2	20.533	20,8	20.531	20,7
8	Nissoria	3.582	4,5	797	7,4	820	4,9	375	11,5	-	-	258	12,0	92	6,7	5.924	5,2	234	5,2	6.158	5,2	3.048	3,1	3.121	3,2
9	Regalbuto	11.488	14,3	2.200	20,4	2.154	12,7	348	10,6	-	-	-	-	40	2,9	16.230	14,1	702	15,8	16.932	14,2	10.221	10,4	10.417	10,6
10	Sperlinga	3.716	4,6	84	0,8	1.140	6,7	86	2,6	-	-	570	26,5	90	6,6	5.686	4,9	190	4,3	5.876	4,9	1.686	1,7	1.714	1,7
11	Troina	12.425	15,4	1.275	11,8	1.484	8,8	213	6,5	-	-	330	15,0	349	25,6	16.082	14,0	614	13,8	16.696	14,0	12.115	12,3	12.361	12,5
	Totale	80.527	100,0	10.804	100,0	16.923	100,0	3.272	100,0	-	-	2.152	100,0	1.365	100,0	115.043	100,0	4.448	100,0	119.491	100,0	98.615	100,0	98.998	100,0
Zona agraria XIX. — Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò]																									
12	Centuripe	11.437	100,0	1.563	100,0	1.681	100,0	1.820	100,0	-	-	-	-	86	100,0	16.587	100,0	708	100,0	17.295	100,0	10.199	100,0	10.618	100,0
Zona agraria XX. — Del mandorlo e vite																									
13	Barrafranca	3.425	13,1	1.030	13,6	235	3,4	170	6,4	-	-	-	-	71	8,4	4.931	11,1	148	12,0	5.079	11,2	12.542	23,5	12.988	25,3
14	Piazza Armerina	14.967	57,3	4.195	55,2	5.680	82,3	2.215	84,1	-	-	192	100,0	569	67,6	27.818	62,8	600	49,3	28.427	62,4	28.420	53,2	25.826	50,3
15	Pietrapèrzia	7.735	29,6	2.374	31,2	983	14,3	250	9,5	-	-	-	-	202	24,0	11.544	26,1	470	38,7	12.023	26,4	12.445	23,3	12.564	24,4
	Totale	26.127	100,0	7.599	100,0	6.898	100,0	2.635	100,0	-	-	192	100,0	842	100,0	44.293	100,0	1.236	100,0	45.529	100,0	53.407	100,0	51.378	100,0
Zona agraria XXI. — Frumentaria orientale																									
16	Aidone	16.513	32,4	570	11,2	2.462	22,2	262	20,1	-	-	80	68,4	396	21,9	20.283	28,8	433	17,7	20.716	28,5	7.074	12,5	7.837	12,1
17	Calascibetta	5.538	10,9	1.233	24,2	1.667	15,0	144	11,0	-	-	16	13,7	268	14,8	8.866	12,6	265	10,9	9.131	12,5	7.434	11,6	7.720	12,0
18	Enna	26.108	51,3	2.480	48,6	6.331	57,1	666	51,1	-	-	21	17,9	920	50,8	36.529	52,0	1.453	59,5	37.982	52,2	22.916	36,0	22.595	34,9
19	Valguarnera Caropepe	581	1,1	307	6,0	8	0,1	98	7,5	-	-	-	-	55	3,0	1.049	1,5	111	4,5	1.160	1,6	15.808	24,8	16.778	25,9
20	Villarosa	2.166	4,3	511	10,0	621	5,6	134	10,3	-	-	-	-	173	9,5	3.605	5,1	180	7,4	3.785	5,2	9.601	15,1	9.772	15,1
	Totale	59.906	100,0	5.101	100,0	11.092	100,0	1.304	100,0	-	-	117	100,0	1.812	100,0	70.332	100,0	2.442	100,0	72.774	100,0	63.768	100,0	64.702	100,0
RIEPILOGO																									
11	Zona agraria XVIII. — Alta e media collina [Nicosia]	80.527	47,6	10.804	43,1	16.923	46,2	3.272	36,2	-	-	2.152	87,4	1.365	33,3	115.043	46,7	4.448	50,4	119.491	46,8	98.615	43,7	98.998	43,8
1	Zona agraria XIX. — Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò]	11.437	6,8	1.563	6,2	1.681	4,6	1.820	20,2	-	-	-	-	86	2,1	16.587	6,7	708	8,0	17.295	6,8	10.199	4,5	10.618	4,7
3	Zona agraria XX. — Del mandorlo e vite	26.127	15,5	7.599	30,3	6.898	18,9	2.635	29,2	-	-	192	7,8	842	20,5	44.293	18,0	1.236	14,0	45.529	17,9	53.407	23,6	51.378	22,4
5	Zona agraria XXI. — Frumentaria orientale	59.906	30,1	5.101	20,4	11.092	30,3	1.304	14,4	-	-	117	4,8	1.812	44,1	70.332	28,6	2.442	27,6	72.774	28,5	63.768	28,2	64.702	28,7
20	Complesso della Provincia	168.997	100,0	25.067	100,0	36.594	100,0	9.031	100,0	-	-	2.461	100,0	4.105	100,0	246.255	100,0	8.834	100,0	255.089	100,0	225.987	100,0	225.696	100,0

Riassunto del bestiame della provincia di ENNA

Tav. I bis

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	BOVINI						EQUINI								SUINI				OVINI		CAPRINI			
		TOTALE		VACCHE		MANZI E BUOI		TOTALE		CAVALLI				ASINI		MULI E BARDOTTI		TOTALE		sopra l'anno		TOTALE		TOTALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
REGIONE AGRARIA DI COLLINA																									
Zona agraria XVIII — Alta e media collina [Nicosia]																									
1	Agra	522	7,3	240	7,9	61	1,3	3.109	17,8	225	11,9	175	11,5	1.828	19,6	1.056	17,0	38	1,6	6	2,1	1.550	4,5	1.699	18,7
2	Assoro	116	1,6	55	1,8	17	1,2	904	5,2	82	4,4	51	3,4	517	5,5	305	4,9	92	3,9	11	3,8	619	1,8	410	4,5
3	Catananuova	17	0,2	13	0,4	4	0,3	278	1,6	40	2,1	40	2,6	62	0,7	176	2,8	8	0,4	2	0,7	170	0,5	98	1,1
4	Cerami	467	6,5	156	5,1	166	11,8	710	4,1	104	5,5	88	5,8	394	4,2	212	3,4	78	3,3	8	2,8	3.080	9,0	449	5,0
5	Gagliano Castelferrato	266	3,7	137	4,5	5	0,4	1.115	6,4	91	4,8	60	3,9	573	6,1	451	7,2	175	7,5	40	14,0	1.847	5,4	736	8,1
6	Leonforte	697	9,7	294	9,6	108	7,7	2.727	15,6	206	10,9	160	10,5	1.410	15,1	1.111	17,8	119	5,1	15	5,2	3.252	9,4	800	8,8
7	Nicosia	2.390	33,2	897	29,4	602	42,9	2.755	15,8	433	23,0	346	22,7	1.607	17,2	715	11,5	552	23,6	42	14,6	8.771	25,5	1.751	19,3
8	Nissoria	335	4,7	151	4,9	70	5,0	1.030	5,9	76	4,0	65	4,3	692	7,4	262	4,2	196	8,4	28	9,8	486	1,4	319	3,5
9	Regalbuto	584	8,1	289	9,5	61	4,4	1.973	11,3	415	22,0	354	23,3	1.107	11,9	451	7,2	159	6,8	9	3,1	4.328	12,6	1.071	11,8
10	Sperlinga	468	6,5	213	7,0	79	5,6	508	2,9	50	2,7	41	2,9	317	3,4	141	2,3	65	2,8	-	-	1.590	4,6	239	2,6
11	Troina	1.329	18,5	606	19,9	230	16,4	2.350	13,4	165	8,7	138	9,1	832	8,9	1.353	21,7	854	36,6	126	43,9	8.713	25,3	1.507	16,6
	Totale	7.191	100,0	3.051	100,0	1.403	100,0	17.459	100,0	1.887	100,0	1.521	100,0	9.339	100,0	6.233	100,0	2.336	100,0	287	100,0	34.406	100,0	9.079	100,0
Zona agraria XIX. — Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò]																									
12	Centuripe	229	100,0	112	100,0	39	100,0	1.816	100,0	100	100,0	84	100,0	793	100,0	923	100,0	50	100,0	4	100,0	2.671	100,0	587	100,0
Zona agraria XX. — Del mandorlo e vite																									
13	Barrafranca	12	8,9	4	7,3	2	9,1	2.883	33,1	668	41,4	655	42,0	1.094	35,0	1.121	28,2	50	7,3	40	8,1	1.408	29,5	430	18,2
14	Piazza Armerina	10	7,5	2	3,6	-	-	2.605	30,0	477	29,6	471	30,2	1.176	37,7	952	24,1	479	69,4	422	85,8	1.552	32,6	909	38,4
15	Pietrapèrzia	112	83,6	49	89,1	20	90,9	3.206	36,9	468	29,0	434	27,8	853	27,3	1.885	47,6	161	23,3	30	6,1	1.807	37,9	1.027	43,4
	Totale	134	100,0	55	100,0	22	100,0	8.694	100,0	1.613	100,0	1.560	100,0	3.123	100,0	3.958	100,0	690	100,0	492	100,0	4.767	100,0	2.366	100,0
Zona agraria XXI. — Frumentaria orientale																									
16	Aidone	417	18,5	150	15,1	115	34,1	1.904	17,0	264	18,9	236	20,0	575	16,4	1.065	16,8	245	62,7	28	51,9	4.153	17,3	625	12,1
17	Calascibetta	633	28,0	313	31,4	36	10,7	2.057	18,3	278	19,9	226	19,2	734	21,0	1.045	16,5	86	22,0	12	22,2	3.516	14,7	1.208	23,5
18	Enna	1.005	44,5	455	45,7	134	39,8	3.431	30,5	542	38,8	442	37,5	1.036	29,6	1.853	29,2	38	9,7	10	18,5	13.653	57,1	2.425	47,1
19	Valguarnera Caropepe	148	6,6	54	5,4	48	14,2	2.303	20,5	173	12,4	149	12,6	600	17,2	1.530	24,1	7	1,8	4	7,4	1.983	8,3	176	3,4
20	Villarosa	55	2,4	24	2,4	4	1,2	1.541	13,7	140	10,0	126	10,7	554	15,8	847	13,4	15	3,8	-	-	615	2,6	715	13,9
	Totale	2.258	100,0	996	100,0	337	100,0	11.236	100,0	1.397	100,0	1.179	100,0	3.499	100,0	6.340	100,0	391	100,0	54	100,0	23.920	100,0	5.149	100,0
RIEPILOGO																									
11	Zona agraria XVIII. — Alta e media collina [Nicosia]	7.191	73,3	3.051	72,4	1.403	77,9	17.459	44,5	1.887	37,8	1.521	35,0	9.339	55,8	6.233	35,7	2.336	67,4	287	34,3	34.406	52,3	9.079	52,8
1	Zona agraria XIX. — Alta, media e bassa collina e colle-piano [Paternò]	229	2,3	112	2,7	39	2,2	1.816	4,6	100	2,0	84	1,9	793	4,7	923	5,3	50	1,4	4	0,5	2.671	4,1	587	3,4
3	Zona agraria XX. — Del mandorlo e vite	134	1,4	55	1,3	22	1,2	8.694	22,2	1.613	32,3	1.560	35,9	3.123	18,6	3.958	22,7	690	19,9	492	58,8	4.767	7,2	2.366	13,8
5	Zona agraria XXI. — Frumentaria orientale	2.258	23,0	996	23,6	337	18,7	11.236	28,7	1.397	27,9	1.179	27,2	3.499	20,9	6.340	36,3	391	11,3	54	6,4	23.920	36,4	5.149	30,0
20	Complesso della Provincia	9.812	100,0	4.214	100,0	1.801	100,0	39.205	100,0	4.997	100,0	4.344	100,0	16.754	100,0	17.454	100,0	3.467	100,0	837	100,0	65.764	100,0	17.181	100,0

Provincia di ENNA - Regione unica di COLLINA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes sub-totals for present and resident populations, agricultural occupations, and livestock counts.

II. - Superficie della Regione (1929)

Table showing land surface in hectares, categorized by quality (QUALITÀ DI COLTURA) and type (1-8). Includes sub-totals for agricultural and forest land, and total territorial surface.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing the surface of sown lands (COLTIVAZIONI) in hectares, categorized by crop type (1-8). Includes sub-totals for various agricultural crops.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing the surface of woody crops (COLTIVAZIONI) in hectares, categorized by type (1-9). Includes sub-totals for various types of woody plants and trees.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivarioni

Large table showing surface and production of individual crops. It is divided into two main sections: 'Seminativi' (sown lands) and 'Colture legnose' (woody crops). Each section lists various crop types with their respective surface area and production in quintals.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals (CEREALI) in quintals. It lists various cereal types (1-4) and their production in different years (1923-28, 1929).

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage (FORAGGI) in quintals. It lists various forage types (1-8) and their production in different years (1923-28, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria XVIII. - ALTA e MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANT (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Riso, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) per ettaro.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-28, 1929).

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XVIII - ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

- | | |
|---------------------------|---------------|
| 1. Agira | 7. Nicosia |
| 2. Assoro | 8. Nissoria |
| 3. Catenanuova | 9. Regalbuto |
| 4. Cerami | 10. Sperlinga |
| 5. Gagliano Castelferrato | 11. Troina |
| 6. Leonforte | |
-

1. - AGIRA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table I: General data including geographical coordinates, population (total and agricultural), and agricultural enterprises (total and by type).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) showing agricultural and forest areas in hectares and percentage of total territory.

Table III: Surface of cultivated lands (1929) categorized by crop type (cereals, industrial crops, etc.) and total area.

Table IV: Surface of woody crops (1929) categorized by crop type (vines, olives, citrus, etc.) and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on surface and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing yield per hectare and total production for various types of wheat, rice, and other grains.

Table VII: Production of forage, showing yield per hectare and total production for various types of hay and silage.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

2. - ASSORO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PPROD. TOT.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

3. - CATENANUOVA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco colture, QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

4. - CERAMI

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table I: Dati generali. Columns include 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Presente), 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco coltiva., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

5. - GAGLIANO CASTELFERRATO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV 1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale (*)).

(*). Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

6. - LEONFORTE

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

1. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for area, population, agricultural land, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land use by quality (QUALITÀ DI COLTURA) and surface area (SUPERFICIE ettari) for 1929.

Table showing land use by cultivation type (COLTIVAZIONI) and surface area (SUPERFICIE ettari) for 1929.

Table showing land use by cultivation type (COLTIVAZIONI) and surface area (SUPERFICIE) for 1929, including detailed breakdown of woody crops.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Large table detailing surface area and production for various crops (QUALITÀ DI COLTURA) in 1929, including cereals, legumes, and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (CEREALI) by type and surface area for 1929.

Table showing forage production (FORAGGI) by type and surface area for 1929.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

7. - NICOSIA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

8. - NISSORIA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including population (total and agricultural), agricultural enterprises, and livestock (cattle, horses, sheep, goats).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land use by quality of cultivation (arable, permanent, pastures, etc.) in hectares and percentage of total area.

Table III: Cultivated areas (arable, permanent, etc.) in hectares and percentage of total cultivated area.

Table IV: Land area of woody crops (vineyards, olive groves, etc.) in hectares, including integrated and ripened areas.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on cultivation area and production for various crops (cereals, legumes, fruits, etc.), including area in hectares and production in quintals.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Cereal production data showing area and yield for wheat, rice, and other cereals.

Table VII: Forage production data showing area and yield for various types of forage crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

10. - SPERLINGA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes geographical coordinates, population statistics, agricultural holdings, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie (total, agr., territoriale), % della superficie.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie (total, lorda, agr.), % della superficie.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta, % della superficie.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with multiple columns for crop types, surface area, and production in quintals.

(1) 20,0% produz. marzuolo. - (*) Nel frutteto - (*) 10,0% produz. uva da tavola. - (*) 1,0% produz. per salamoia; 1,0% produz. essicata. - (D) Di cui ha. 2 sparsi nelle tare produttive. - (E) Fichi d'India. - (F) Id. sparsi nelle tare produttive. - (G) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 1.250 e q. 1.250; strame, q. 50 e q. 50. - (H) Strame: 1923-28, q. 250; 1929, q. 250.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie, Produzione (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929). Includes production of various types of forage.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

11. - TROINA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

ALTA E MEDIA COLLINA [NICOSIA]

Table I - Dati generali: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II - Superficie del Comune (1929): QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III - Superficie dei seminativi (1929): COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV - Superficie delle colture legnose (1929): COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V - Superficie e produzione delle singole colture: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI - Produzione dei cereali: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII - Produzione dei foraggi: FORAGGI, PROD. TOT., PROD. TOT.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XX - DEL MANDORLO E VITE

- 13. Barrafranca
 - 14. Piazza Armerina
 - 15. Pietraperzia
-

14. - PIAZZA ARMERINA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL MANDORLO E VITE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco coltivaz., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI, PROD. TOT.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

15. - PIETRAPERZIA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL MANDORLO E VITE

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Presente, Residente), 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Orzo, Riso, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXI - FRUMENTARIA ORIENTALE

- 16. Aidone
 - 17. Calascibetta
 - 18. Enna
 - 19. Valguarnera Caropepe
 - 20. Villarosa
-

16. - AIDONE

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

FRUMENTARIA ORIENTALE

Table I: General data including population (1931-1938), agricultural population, farms, and livestock (cattle, horses, sheep, goats, pigs, etc.).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land area of the municipality (1929) categorized by quality and type of cultivation.

Table III: Land area of arable land (1929) categorized by crop type.

Table IV: Land area of woody crops (1929) categorized by type of cultivation and species.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, legumes, and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types of wheat, rice, and other grains.

Table VII: Production of forage, showing area and yield for various types of hay and other feed crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

17. - CALASCIBETTA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

FRUMENTARIA ORIENTALE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Presente, Residente), 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. forest.).

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante per ha., forme preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), FORAGGI (media 1923-1928, 1929), PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

18. - ENNA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

FRUMENTARIA ORIENTALE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for area, population, agricultural holdings, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table showing agricultural and forest area in hectares and percentage of total area, categorized by crop quality (1-9). Total agricultural and forest area is 1,160 hectares.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing area of cultivated crops in hectares and percentage of total area, categorized by crop type (1-8). Total cultivated area is 888 hectares.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing area of woody crops in hectares and percentage of total area, categorized by crop type (1-9). Total woody area is 98 hectares.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing area and production for individual crops, divided into two columns (1 and 2). Includes categories like cereals, legumes, and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing cereal production in quintals, categorized by crop type and yield per hectare.

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing forage production in quintals of normal hay, categorized by type and yield per hectare.

20. - VILLAROSA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

FRUMENTARIA ORIENTALE

Table I: General data including population (1931-IX), agricultural population (1930-VIII), agricultural enterprises (1930-VIII), and livestock (1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) by quality of cultivation.

Table III: Surface of arable land (1929) by cultivation type.

Table IV: Surface of woody crops (1929) by cultivation type.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

(*) Nell'oliveto ha. 2; nel frutteto ha. 4. - (*) Id. rispettivamente ha. 2 ed ha. 3. - (*) Nel frutteto. - (*) - Vecchia. - (*) 10,0% prod. uva da tavola. - (*) 1,0% prod. per salamoia; 1,0% prod. essiccata. - (*) Fichi d'India. - (*) Id. sparsi nelle tare produttive. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 2.500 e q. 2.500.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing yield per hectare and total production.

Table VII: Production of forage, showing yield per hectare and total production.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI ENNA
(FASCICOLO 84)

ERRATA-CORRIGE

Pagina	Quadro	Rigo	Colonna	Errata	Corrige
IX	—	1	1	capi per unità di superficie nella zona XXI ed un minimo di 10,8	
»	—	14 del § 9	2		capi per unità di superficie nella zona XXI ed un min. di 10,8
»	—	6 del § 7	—	16,8 %	17,5 %
»	—	19 del § 7	—	13,3 % e 2,8 %	17,8 % e 3,3 %
»	—	§ 7-riga 8 prima della fine	2	non raggiungono l'1 %	raggiungono l'1 %
X	—	7	1	2 %	7 %
»	Prospetto N. 4	Caprini	2	110.919	16.919
»	»	»	3	16.181	17.181
»	»	Totale della Provincia	2	305.635	205.635
»	»	Manzi e buoi	5	25,5	65,5
»	Prospetto N. 5	Equini	2	86.635	36.635
»	»	Totale della Provincia	2	205.235	205.635
8	V	Nelle tare, riposi, incolti, ecc.	8	3,0	3,9
10	»	Carvolifiori	5	5	15
»	»	Altri ortaggi	»	—	7